

Biancospino selvatico

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rosaceae</i>
Genere: <i>Crataegus</i>	specie: <i>laevigata</i> (Poir.) DC. (= <i>oxyacantha</i> L.)

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Piccolo albero deciduo, alto 8-10 m, più spesso arbusto, molto longevo (anche 500 anni), con chioma globosa o allungata, irregolare; il fusto è sinuoso, spesso ramoso sin dalla base.

Corteccia – La corteccia è compatta, dapprima di colore grigio chiaro e in seguito diviene bruno-rossastra e si distacca in scaglie irregolari.

Rami – I rami sono glabrescenti, di colore bruno rossastro, con abbondanti spine acute lunghe 6-15 mm.

Foglie – Le foglie sono alterne, semplici, ellittiche o obovate, cuneate alla base, con 1-2 lobi poco profondi per ogni lato, triangolari e regolarmente dentellati, poste su piccioli scanalati; entrambe le pagine sono glabre, ad esclusione della nervatura principale che è un po' pelosa; alla base sono ornate da stipole falcate, ghiandolose e dentate.

Fiori – Pianta *monoica monoclina*, *isterante*, con fiori riuniti in *corimbi* apicali, eretti, composti da 5-10 fiori ermafroditi, con pedicelli glabri, brattee con margine denticolato e caduche, e ricettacolo glabro. I sepali sono triangolari, glabri, in numero di 5; i petali sono bianchi, numerosi stami con antere rosse, 2-3 stili. L'antesi avviene in aprile-giugno.

Frutti e semi – I frutti sono dei *pomi* ellissoidali, di 8-10 mm di diametro, rossi, glabri, coronati all'apice dai residui delle lacinie calicine, che delimitano una piccola area circolare depressa e contengono 2-3 semi di colore giallo-bruno.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Pianta presente allo stato spontaneo su quasi tutto il territorio, predilige le temperature miti, ma tollera bene anche il freddo invernale; indifferente al substrato, vegeta ai margini dei boschi di latifoglie, arbusteti, dalla pianura sino a 1.400 m di quota.

UTILIZZO – Dai frutti si ricava una confettura dal gusto molto delicato. Il legno, di colore rosso-giallastro, molto compatto e duro, può essere impiegato per lavori al tornio. Per la sua bellezza durante la fioritura, per la sua robustezza ed adattabilità a qualsiasi tipo di terreno, alcune varietà sono impiegate come piante ornamentali.

CURIOSITÀ – In siti risalenti al Neolitico sono stati rinvenuti dei semi di biancospino, il che fa presumere che fossero usati come alimento. Nell'antica Grecia e a Roma, il biancospino era considerato una pianta simbolica, legata alle idee di speranza, matrimonio e fertilità; infatti, le damigelle delle spose greche si ornavano di boccioli di biancospino e le spose ne tenevano in mano un ramoscello, mentre i Romani ne deponevano le foglie nelle culle dei bambini per allontanare gli spiriti maligni. Nel Medioevo i frutti venivano usati per farne un vino.



Biancospino selvatico - a) pianta adulta in fioritura; b) foglia; c) corimbo; d) particolare del fiore; e-f-g) frutti in varie fasi di maturazione; h) corteccia di giovane pianta; i) corteccia di pianta adulta.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet